



Le notizie

Carta tutto treno per i pendolari

Potranno utilizzare indifferentemente i treni regionali, gli Intercity e i Frecciabianca

Dopo la firma dell'accordo tra Regione e Trenitalia i pendolari pugliesi avranno una carta in più per migliorare i propri spostamenti. Si chiama "Carta tutto treno": i pendolari pugliesi possessori di abbonamento regionale Trenitalia, sottoscrivendola, potranno utilizzare indifferentemente i treni regionali, gli Intercity e i Frecciabianca, pagando 40 euro al mese oltre al prezzo degli abbonamenti regionali.

La carta stata presentata ieri mattina in Regione, dall'assessore ai Trasporti, **Giovanni Giannini** e da **Fabio Carli** di Trenitalia. "Gli abbonati ai regionali – conferma Giannini – potranno usare anche gli interciti e i Frecciabianca con un supplemento di 40 euro al mese. L'importo è inferiore a quello previsto nel 2012, quando vigeva l'estensione regionale e con un supplemento del 6% sull'abbonamento per la lunga percorrenza si poteva fruire dei treni regionali. Un'altra importante opportunità viene

data sulla lunga percorrenza, che non rientra nelle competenze regionali, ma che comunque Trenitalia ha messo a disposizione dell'utenza: gli abbonati ai Frecciabianca potranno temporaneamente viaggiare anche sui Frecciargento e sui Frecciarossa con lo stesso abbonamento".

Giannini ha aggiunto che "sono pervenute dai cittadini osservazioni sull'orario cadenzato concordato da Trenitalia e stiamo valutando una per una le richieste, accogliendole ove possibile. Naturalmente chiediamo di considerare che l'orario deve garantire le coincidenze con le linee nazionali e con quelle internazionali, a fine di assicurare il collegamento della Puglia con le altre regioni e con l'Europa".

La carta è dedicata alle lunghe distanze regionali, ovvero ai treni che collegano Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto con il capoluogo regionale.



Giannini

Utilizzare Intercity e Frecciabianca con un supplemento di 40 euro al mese

Parco, associazioni: "Seguire le indicazioni del Ministero"



Reazione

Gravissima la reazione dei sindaci consiglieri dell'ente alla decisione del ministero

Per le associazioni Cai Sezione di Foggia, Italia Nostra, Mountain Wilderness Italia, Pro Natura Puglia, Touring Club Italiano, Wwf Foggia è gravissima la reazione dei sindaci consiglieri dell'ente parco alla decisione del ministero dell'ambiente che ha bocciato per la seconda volta la procedura di individuazione del direttore.

"Non solo sberleffano il ministero – dichiarano – ma si permettono anche di delegittimare i tre consiglieri che si erano giustamente opposti allo stravolgimento delle procedure di individuazione della terna poi bocciata. I responsabili politici e amministrativi dell'Ente denotano così un analfabetismo istituzionale che getta un'ulteriore ombra sinistra sulla gestione del Parco Nazionale del Gargano".

Cosa ancora più grave, che le associazioni sottoporranno all'attenzione del ministro, è la pretesa superiorità numerica che i rappresentanti dei sindaci della Comunità del Parco vorrebbero far valere perché eletti dal popolo, preannunciando per i temibili tre "ministeriali" una odiosa e insopportabile marginalizzazione all'interno del Consiglio direttivo.

"I sindaci dimenticano che tutti i consiglieri dell'Ente parco, loro compresi, sono nominati dal Ministro dell'Ambiente – rendono noto le associazioni –. Questa nomina avviene su designazione dei diversi soggetti espressamente indicati dalla Legge quadro sulle aree protette, la quale prescrive un requisito ulteriore e cioè che i componenti del Consiglio direttivo sono individuati tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità. Su questo piano, quindi, non vi può essere alcuna differenza e questa esperienza deve essere documentata e trasparente".

"Purtroppo – proseguono – tra i curriculum vitae dei consiglieri disponibili sul si-



Italia Nostra



Effettuare la valutazione dei curriculum secondo le indicazioni del ministero



Pro Natura Touring Club Italiano

Inaccettabili per le associazioni ambientaliste le dichiarazioni di alcuni consiglieri

PER LA NOMINA DEL DIRETTORE DEL PARCO DEL GARGANO OCCORRE SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

to internet del Parco al momento manca proprio quello del consigliere Sindaco **Michèle Merla**, il più accanito sostenitore delle procedure sbagliate e della delegittimazione dei suoi colleghi "ministeriali". Comunque dalla lettura dei curricula disponibili sul sito emergono

differenze enormi tra i tre consiglieri disprezzati e tutti gli altri".

Secondo le associazioni, a una lunga esperienza dei primi tre con solide competenze ambientali e accademiche si contrappone una formazione adeguata ai loro ruoli lavorativi/professionali

ma senza alcuna particolare qualifica, richiesta dalla legge, in materia di aree protette e biodiversità. "La prassi secondo cui la Comunità del parco designa i propri rappresentanti nel consiglio direttivo senza nessun riguardo per le competenze richieste dalla leg-

ge – sottolineano –, ha prodotto il risultato che la gestione dell'Ente parco è affetta da anni dagli stessi vizi che affliggevano le non rimpianti comunità montane. Non stupisce, quindi – evidenziano le associazioni ambientaliste –, che questi stessi consiglieri, supportati dagli uffici e dalle incompetenze dei responsabili di procedimento, abbiano prodotto le due delibere per la selezione del direttore, poi annullate dal ministero".

Le associazioni ritengono che la strada indicata dal ministero sia l'unica via possibile per giungere rapidamente alla nomina del direttore: effettuare la valutazione dei curriculum secondo le chiare, precise e puntuali indicazioni del ministero stesso.



Nomina

I sindaci dimenticano che tutti i consiglieri dell'Ente sono nominati dal Ministro



Strada

Le associazioni ritengono che la strada indicata dal ministero sia l'unica via possibile

1A RAPPORTO

Dissesto idrogeologico, una frana su 4 su terreni agricoli



Il dissesto idrogeologico è in crescita, rispetto alla precedente rilevazione del 2015: i Comuni italiani a rischio frane e alluvioni sono passati dall'88% al 91, la superficie territoriale a rischio frane e alluvioni è cresciuta del 2,9%. Lo dichiara Confagricoltura. Le frane registrate in Italia rappresentano, infatti, circa i due terzi delle frane registrate in Europa. Le frane e le alluvioni, oltre a costituire un grave rischio per l'incolumità dei cittadini italiani (1.850 morti, 2000 feriti, 318 mila senzatetto negli ultimi cinquant'anni), appesantiscono la finanza pubblica di un notevole onere per la riparazione dei danni (3 miliardi solo per le alluvioni dell'autunno 2018), che costa da tre a quattro volte più della prevenzione.

1A L'INIZIATIVA

La Giornata Mondiale delle Zone Umide a Margherita



Per il quarto anno consecutivo Legambiente Margherita di Savoia, Comune di Margherita di Savoia, Atisale Spa e Nucleo Carabinieri per la Biodiversità, non hanno voluto far mancare il proprio contributo e quello della Zona Umida più importante del Mediterraneo: la Riserva Naturale della Salina di Margherita di Savoia. Ed infatti, il 2 febbraio, si sono aperte le porte della Salina di Margherita di Savoia a 50 visitatori per valorizzare e far conoscere questa importantissima zona umida, e allo stesso tempo sensibilizzarli sulla problematica dei cambiamenti climatici. "Non siamo impotenti di fronte ai cambiamenti climatici", infatti, era lo slogan al centro della campagna mondiale.